

IL “CONCERTO EUROPEO” E IL SISTEMA DI BISMARCK (1871-1890)

PARTE II: Francia e Germania (e i Balcani)



*Otto von Bismarck, ritratto di Franz von Lenbach, 1870.
[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Franz_von_Lenbach_-
_Bildnis_Otto_von_Bismarck_\(1870\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Franz_von_Lenbach_-_Bildnis_Otto_von_Bismarck_(1870).jpg)
Franz von Lenbach [Public domain], via Wikimedia Commons*

Francia: La repubblica senza repubblicani.

Dà inizio alla *Terza Repubblica*
Un sanguinoso tremendo episodio

Di lotta civile. Il lungo assedio,
l'umiliazione, la crisi economica

la fame e la gran disoccupazione
cearono una grave situazione.

I Parigini erano ancora armati
E si trovarono troppo angariati

Dall'Assemblea e da *Adolfo Thiers*
Un po' troppo borghesi a dire il ver,

Thiers, pron. TIÈR

e soprattutto, oltre agli altri mali,
monarchici, rurali e provinciali.

Diciotto Marzo Settantun, scacciate
Le truppe regular, le barricate

S'alzano, e nuova Municipalità,
ha inizio, che *Comune* nome ha.

Son giacobini, operai, socialisti
Né mancano gli internazionalisti,

tra lor divisi negli scopi e nei metodi,
ma decisi a salvare la repubblica.

E insieme voglion essere chiamati
Per questa ragione "*Federati*".

All'Assemblea (a Versaglia), e in specie al Thiers,
fu poi data la colpa di aver

lasciato peggiorar la situazione
per farne poi spietata repressione.

Dalle due parti ci fur molti episodi
Di crudeltà portata dagli odi

Del tempo. I Federati pur distrussero
Vari edifici, tra cui si nominano

Le *Tuileries* e l'*Hotel de Ville*, gli storici
monumenti . Né i regolar si tennero

Dal fare rappresaglie che durarono
Una settimana, mentre avanzavano

Nella città. Non bastò il coraggio:
la *Comune* finì il Ventotto Maggio,

l'ultima settimana mai scordata
“*semaine sanglante*” fu denominata.

Pron.: S(E)MÈN SANGLANT

Le conseguenze furono gravissime.
Socialisti e marxisti quivi videro

Il primo autentico episodio
Della lotta di classe e lo esaltarono

Come termine ideale ed eroico.
Volle il *Thiers* repressione durissima.

Ma le cifre furo a lungo esagerate,
ed ora sono men che dimezzate.

Restan comunque enormi: *settemila*
perirono sul campo e diecimila

*1400 dei settemila furono sommariamente fucilati durante la
"settimana sanguinosa".*

*condannati: a morte novantatre,
e giustiziati furon ventitre;*

*quattromilcinquecento deportati,
duecentocinquantun lavor forzati.*

I Federati invece fucilarono
Quarantasette ostaggi, e l'arcivescovo

*Di Parigi, DARBOY; molti ecclesiastici,
che presto fur considerati martiri.*

I politici d'allor e intellettuali
Coi Federati non fur solidali,

ma cambiano i tempi, e un'amnistia
nell'Ottanta le pene porta via,

e nel Sedici tutti i Federati
sono alla fine riabilitati.

Il movimento operaio stremato,
e in più dissanguato e sconcertato

per dieci anni divenne irrilevante.
Nell'assemblea la forza dominante

Sono i monarchici, tanto gli orleanisti
Quanto i borbonici legittimisti;

ed i repubblican non son gli stessi:
sono ormai moderati e perplessi,

ché anche i borghesi fanno l'equazione:
"repubblica equal rivoluzione".

Così avvenne che la borghesia
poi ch'ebbe la *Comun* spazzata via

mancati gli ideali ormai lontani,
repubblica è senza repubblicani.

L'assemblea lavora piano piano
Ad uno statuto repubblicano,

per consentire la preparazione
d'una monarchica restaurazione.

Settantatrè, al poter va MAC MAHON,
che s'accorda in agosto col *Borbon*.

Si tratta di Enrico d'Artois, conte di Chambord, figlio postumo del duca del Berry, assassinato nel 1820, e chiamato da Lamartine "figlio del miracolo".

Parve imminente il ritorno del *Borbone*:
per la bandiera sfuggì l'occasione.

Il candidato Borbone insistette per eliminare il tricolore e sostituirlo con la bandiera borbonica bianca a gigli dorati, pretesa che parve eccessiva. Tuttavia la storia non è così chiara: è probabile che gli siano state attribuite parole che non disse per affossare il progetto.

Settantacinque, le leggi si approvano
Costituzionali, indi s'indicono

Nel Settantasei nuove elezion,
la repubblica vince e *Mac Mahon*

chiama al poter il DE BROGLIE monarchico
sciolta la camera ancora s'indicono

Pron. D(E) BRÖI

nuove elezioni nel Settantasette.
La repubblica vince e allor si smette

In **Francia** di parlar di *Monarchia*.
Mac Mahon si rassegna e sen va via.

La “troisième république”

GIULIO GRÉVY è il primo presidente
Repubblicano. Ma non per far niente:

impiegati repubblicani rimpiazzano
i monarchici e varie leggi si votano

sull'insegnamento elementare;
e poi ci si affretta ad approvare

libertà di stampa e di riunione,
e *pei lavorator* d'associazione

(Ottantaquattro), non in generale,
Che tale libertà certo non vale

Pei religiosi. Con GIULIO FERRY
Pei cattolici la pace finì:

la politica anticlericale,
fino alla Guerra in **Francia** prevale:

laica è l'istruzione, e son aboliti
come sempre, per primi i *Gesuiti*.

La **Francia** ancor si mette sulla via
Delle colonie con grande energia:

L'Italiano SAVORGAN DI BRAZZÀ
Vinse la gara di velocità

Con STANLEY che pel **Belgio** operava,
e **Brazzaville** sul **Congo** fondava

*Brazzaville ha ancora questo nome ed è situata di fronte a
Kinshasa (già Leopoldville), sulla riva destra del Congo. Ha
1200000 di abitanti (2017).*

sulla qual si basavan le pretese
per sviluppare il **Congo** francese.

Nell'Ottantuno viene assicurato
Di **Tunisia** il protettorato.

In quegli anni la **Francia** nel **Tonkin**
Sul **Fiume Rosso** avanza alla fin,

e nell'Ottantacinque finalmente
su **Tonkino** e su **Annam** fermamente

viene imposto un protettorato
che viene ulteriormente rafforzato

prendendo il **Laos** al **Siam**. Con questo
(Novantasei) la **Francia** ha preso il resto

del ricco dominio di **Cocincina**
che per gl'inglesi fu una grave spina.

Ultimo tema è quel del ***boulangismo***
Che proponeva un nuovo revanchismo

Per vendicar la rotta del *Settanta*.
Ma il BOULANGER di voglia non ne ha tanta,

Ottantasei, ministro della guerra;
Ottantasette, lo mandano a terra

I moderati. Una coalizione
Deputato lo fa all'elezione

(Ottantanove), e da tutti è incitato
Che si decida ad un colpo di stato.
Vano e indeciso non vuol esser guida,
in **Belgio** muor nel Novantun suicida.

L'Impero germanico

La **Germania** è un impero federale,
ventisei stati, peso diseguale:

la **Prussia** è molto militarizzata,
da sola più degli altri popolata.

Due problemi avea il *Bismarck*: uno interno,
tener saldo l'**Impero**, ed uno esterno

a **Francia** impedir che si risollevi.
Il primo certo non è dei più lievi:

Due Germanie vi son: *settentrionale*
Terriera, militare, illiberale

E luterana. Il sud è differente,
e nell'insieme assai meno potente.

Che la **Prussia** sia l'unificatrice
Grave destino ai tedeschi predice,

per l'assolutismo che la governa,
ma ancor più grave all'**Europa** moderna,

perché grazie alla sua prevalenza
lascia le forme della convivenza

dell'**Europa** dei popoli, sognate

dalle generazioni ormai passate.

L'*imperatore* ha in man tutto il potere
Che però egli affida al *cancelliere*,

che a suo solo arbitrio è nominato
e da lui solo viene licenziato.

Due assemblee: il *Reichstag* (deputati
A suffragio universale nominati)

poco può. Fisse le circoscrizioni,
alle "campagne", cioè *Junkers* (Baroni)

danno il potere, e non ascoltano mai
città, centri industriali, ed operai.

Il *Reichstag* approva leggi votate
Dal *Bundesrat*, e poco valutate

Son le sue decisioni. Ben più importanti
Siedono al *Bundesrat* i rappresentanti

Dei principi. Ma i voti prussiani pesano:
ne hanno diciassette (e quattordici bastano).

Finge *Bismarck* talora di giocare
Un gioco che è quasi parlamentare

*Ma dall'imperatore lui par dipendere,
e dipendono da lui le due camere.*

Si dimostrò all'interno meno capace
Come il CROMWELL di cui parve seguace.

All'interno due battaglie si fecero:
il *Kulturkampf*, che fu contro i cattolici

ch'ei credette di mettere ai suoi piè
(leggi di maggio del Settantatre):
fin dei rapporti con il **Vaticano**,
bandi e incarcerazioni a tutto spiano,

ma il WINDHORST ora guida i cattolici
e il loro partito di **Centro** può vincere

del Settantotto alle elezioni.
Restan le leggi, ma le applicazioni

Son lettera morta e saran ripresi
Col **Vaticano** i rapporti sospesi.

Del resto l'attacco s'era interrotto
col nuovo papa, LEON, nel Settantotto.

Ma terminata la guerra alla **Chiesa**
Col **socialismo** un'altra è intrapresa.

Anche se il tedesco socialismo
Pur accettando i principi del marxismo

Se ne stette a LASSALLE vincolato
Che credeva soprattutto nello stato,

e fu nazionale e parlamentare.
Pur il *Bismarck* si lasciò spaventare,

e prendendo a pretesto *due attentati*
contro l'Imperatore perpetrati,

fuorilegge i socialdemocratici
L'anno stesso egli mise. Si raccolsero

Allora gli operai in sindacati
E società di soccorso, organizzati

Anche in un nuovo *socialismo cattolico*
In cui importante fu Monsignor KÉTTELER,

Arcivescovo di Magonza. Allor
S'ebbe legislazione del lavor

Tra l'Ottantadue e l'Ottantanove,
in cui si promulgaron leggi nuove

su malattie, vecchiaia e infortuni,
provvedimenti non poco opportuni,

che sol perché l'operaio sottratto
al socialismo fosse, andar in atto.

Pur fu la *legislazion del lavoro*
una che a *Bismarck* diè maggior decoro.

Allor si disse che contraddittoria
Fu sua politica (ora pragmatica

La si direbbe): contro i cattolici
Partì dapprima e finì col richiederne

L'alleanza; antisociale inizialmente
Si fè riformatrice socialmente.

Infine *Bismarck* va dal liberismo,
nel Settantanove al protezionismo

con la nuova tariffa doganale
per protegger lo sviluppo industriale.

La politica estera di Bismarck

In politica estera è pacifista
Per protegger d' **Alsazia** la conquista

E di **Lorena**, "*dell'impero terra*".
Il qual fu unificato con la guerra,

Ma se si vuole che non sia fugace
Si manterrà mantenendo la pace,

E questo ei potrà soltanto fare
Se la **Francia** riuscirà a isolare:

ché il *Bismarck* mai s'era immaginato
che i Francesi avrebber dimenticato.

Dal Settanta al Novanta il suo sistema
Regge, e la pace resiste suprema,

per quanto paia che nel Settantotto
d'Oriente la question l'abbia interrotto.

Primo elemento: s'alleano in tre
Imperatori nel Settantatre.

Son la **Germania**, l'**Austria** e la **Russia**,
con molti equivoci tra **Russia** ed **Austria**.

Bismarck la **Russia** da **Francia** staccare
Vuol, e ci riesce. Sicura gli pare

La situazion d'**Inghilterra** e d'**Italia**.
Ma intanto presto risorse la **Francia**

Ed arrivò tutt'altro che tardi
A pagar danni per cinque miliardi.

Settantacinque: in Germania è l'allarme
E c'è chi vuol andar subito all'arme.

Bismarck dovette allora realizzare
che nessun **Francia** schiacciare.

Ei pensò allora d'orientar della **Francia**
Le grandi energie alle colonie.

I Balcani dal 1856 al 1878

Crisi balcanica del Settantotto:
forse il sistema sta per esser rotto?

La **Russia** ha già veduto giorni grigi:
Cinquantasei, Trattato di **Parigi**,

con cui viene scacciata d'Occidente
e deve allora rivolgersi ad Oriente.

Approfitta della debole **Cina**
e al **Pacifico Oceano** s'avvicina,

ottiene territori oltre l'**Ussuri**
e a Nord dell'**Amur**. Li rende sicuri:

Vladivostok nel Sessanta è fondata.
A Sud **Khiva** e **Buchara** conquistata.

Pron: BUKHÀRA

Ma ai confini di **Persia** ed **Afghanistan**
Deve arrestarsi. Gli Inglesi la fermano.

Son sempre i **Balcani** in agitazione.
In **Romania** si forma l'unione

Sotto il CUZA di **Moldavia** e **Valacchia**.
Ma le riforme e il suo fare assai urtano

Troppa gente. Complotto militare,
CARLO D'HOHENZOLLERN si vuol chiamare
Che nel Sessantasei va il trono a prendere.
In **Grecia** intanto non si tiene l'ordine

Dopo trent'anni *Ottone* ha abdicato.
Poi la diplomazia ha lavorato,

GIORGIO DI DANIMARCA è fatto re
E questo avviene nel Sessantatre.

Cede allor l'**Inghilterra** l'**isole Ionie**
Per aumentar l'influsso sulla **Grecia**,

poi nel Settanta infin la **Bulgaria**,
ottien la *religiosa autonomia*.

Settantacinque: in **Bosnia** ribellione
La **Turchia** è in grande confusione,

Entrano **Serbia** e **Montenegro** in guerra
Per liberar la balcanica terra.

E ABD-UL-AMID, fatto nuovo sultano
Promette gran riforme a tutto spiano,

ma intanto lascia fare a truppe mongole
che si sfogano con le *stragi "bulgare"*.

Batte la **Serbia** e annulla le riforme.
Di fronte a questo la Russia non dorme.

Dal **Caucaso** a **Trebisonda** arriva,
dai **Balcani**, di **Màrmara** alla riva,

con l'aiuto rumeno che ha già
battuto a **Plevna** OSMAN PASCIA.

Suo è il **Mar Nero** e qui deve fermarsi:
Austria e Inghilterra sembrano allarmarsi.
Settantotto, tre marzo, a **Santo Stefano**
Ben dure condizioni i **Turchi** accettano.

Indennità, **Kars e Batum** nel **Caucaso**,
Bosnia ed Erzegovina ormai autonome

Romania, Montenegro e Serbia
Indipendenti, ma - più grave clausola -

Spaccata nei **Balcani** è la **Turchia**
In mezzo sta la grande **Bulgaria**.

Ad occidente la turca **Albania**
Ad oriente d'**Istambul** la **Turchia**.

Non può durar: giugno-luglio a **Berlino**
Bismarck fa ai Russi un tiro mancino

Quelli hanno vinto, **Bosnia** all'**Austria** va
E l'**Inghilterra** **Cipro** prenderà.

A **Serbia, Montenegro e Bulgaria**
Pezzetti e pezzi son tagliati via.

Tra **Serbia e Montenegro** ci può star
Il *sangiaccato* di **Novi Bazar**.

“Sangiaccato” è equivalente di distretto (turco)

Bismarck è dunque l'arbitro a **Berlino**;
dei Balcani è migliorato il destino,

Tessaglia ai **Greci**, e la **Bulgaria**
Ha la tanto sperata autonomia.

Austro-turco sarà il quadro balcanico,
e cercheran di sfruttarlo quei popoli.

Quanto all'integrità territoriale
Della **Turchia**, ormai più non vale.

Offeso è il Russo plenipotenziario
GORCIAKOV (si credea di *Bismarck* emulo);

Umiliata è la **Russia**, che all'interno
Per i non slavi diventa un inferno:

Polacchi, Ucraini, Finlandesi e Baltici
Il peso del rancore russo sentono.

Delusa in Occidente, va in Oriente;
la **Prussia** e l'**Austria** suoi nemici sente.

Anche *Bismarck* amico più non è,
che troppe delusioni ai russi diè.

Abd-ul-Amid se l'è cavata bene.
Gran riforme promette, e non mantiene,

e gl'inglesi si fanno compensare
tenendosi **Cipro** col suo mare.

Disraeli trionfa ma il *Gladstòn*
Ai suoi successi fa grave obiezion:

*perché non dà ai nuovi stati supporto,
e preferisce il turco peso morto?*

Bismarck mette la **Francia** in **Tunisia**,
solo l'**Italia** a man vuote vien via.

Il "sistema" di Bismarck

Dei tre imperatori è tramontata
L'alleanza da *Bismarck* congegnata,

ma ei non vuole lasciarla perire
e senz'altro la vuol ricostruire.

Dovendo scegliere fra **Austria e Russia**,
neppure un momento egli dubita.

Di *Bismarck il sistema* è congegnato:
Settantanove con l'**Austria** il *Trattato*

Della Duplice, alla difesa intento
Contro la **Russia** (il *Kaiser* è scontento).

Il Kaiser era allora Guglielmo I, piuttosto filo-Russo

Ma la **Russia** non è lasciata fuori,
Ottantuno, con i "tre imperatori";

Ottantadue: l'**Italia** e la *Triplice*;
Ottantasette, con l'**Inghilterra** trattasi.

Con ciò la sua politica è premiata
E finalmente **la Francia** è isolata.

Con gl'inglesi non vuol mettersi male:
E trascura il problema coloniale,

ma se in tal campo è passivo lo stato
se n'occupa la sfera del privato

ponendo basi in Africa e stazioni
come facean molte altre nazioni,

a cominciare dall'Ottantatrè.
Più d'un progresso allora si fé:

Togo, Camerun, Africa Sud-West
Non trascurando l'**Africa dell'Est**.

Bismarck non vuol che le contese d'Africa
Il suo sistema in Europa perturbino

Novembre Ottantaquattro, con urgenza
Convoca a **Berlin** nuova conferenza

Il **Belgio** in **Congo** preoccupa gli *Inglese*
Ed i francesi con i portoghesi.

In **Belgio** il RE LEOPOLDO SECONDO
Per giustificarsi in fronte al mondo

Avea creato *un'Associazione*
Africana, aperta a ogni nazione.

Pareva un'idea filantropica,
era un' iniziativa molto ipocrita

per por le basi d'un'occupazione
tra le peggior che fece una nazione.

La conferenza raggiunge il suo scopo,
il Belgio resta, ma pensando al dopo

vien fondato il diritto coloniale,
che ad evitare scontri fu essenziale.

Il *sistema di Bismarck* par sicuro,
Relazion **Austro-Russa** è il punto oscuro,
con continue contese nei **Balcani**,
dove è l'Austria ad imporre i sovrani

nella **Serbia** gli *Obrenovic*, via via
da **Romania** fino in Bulgaria.

In questa il nipote dello zar
ALESSANDRO DI BATTENBERG vuol far

Di testa sua, e pertanto occupa,
tra un veto e l'altro, anche la **Rumelia**.

Deposto è, ma il candidato austriaco
Prevale, FERDINANDO DI SASSONIA.

Siamo oramai nell'Ottantasette,
ed il sistema a traballar si mette.

Cominciano per *Bismarck* giorni inquieti
Con trattati che devon star segreti:

con la **Russia** *Controassicurazione*
a **Stretti** e **Balcan** prestando attenzione.

Austria **Inghilterra** **Italia** può infuriare,
ed un tal gioco ahimé non può durare.

Guglielmo Primo muor nell'ottantotto,
ma *Bismarck* ha potere ininterrotto

anche se FEDERICO TERZO lo detesta,
perché la morte sua vien assai lesta.

*Federico III regnò dal 9 marzo al 15 giugno 1888 (99 giorni).
Morì di un cancro alla laringe.*

Giunge GUGLIELMO SECONDO al potere,
con cui accordo *Bismarck* non può avere.

Ha trent'anni e vuol essere sovrano
Socialista all'interno, e lontano

È dalla *controassicurazione*,

che vede come grave violazione

dell'amicizia austriaca. S'impon.
Bismarck presenta le sue dimissioni,

Diciotto marzo ottocentonovanta,
E se ne va con amarezza tanta.

Venti Luglio Novantotto, la vita
Del “**Cancelliere di ferro**” è finita.



Otto von Bismarck a 11 anni...disegno di Franz Krüger, Berlino 1826

https://de.wikipedia.org/wiki/Otto_von_Bismarck#/media/File:Bismarck11Jahre.jpg

<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bismarck11Jahre.jpg>

Public Domain